



# C.Ss.R. Communicationes

Sant'Alfonso - Roma 10/06/ 2002 - N° 180

Giugno - Junio - June - Juin - Junho - Czerwiec - Juni

## Nuova Comunità C.Ss.R. internazionale

L'idea è venuta dalla riunione dei Superiori Maggiori Redentoristi dell'Asia-Oceania a Lipa nelle Filippine, nell'agosto 2000. I Padri Bernard Teo, della viceprovincia di Ipoh e Luis Hechanova delle Filippine, già deceduto, cominciarono a parlare di una Missione Redentorista nella città di Dalat nella diocesi di Sibiu, regione orientale della Malesia.

Il sogno è diventato realtà. Oggi tre unità della Congregazione fanno parte di questa missione: la provincia di Cebu, la viceprovincia di Veetebula e la viceprovincia di Ipoh, quest'ultima ha preso la responsabilità della missione.

Ognuna di queste unità partecipano con un confratello. La missione è iniziata nello scorso mese di gennaio con i pionieri: P. Patrick Masang, Willie Ngongo Pala e Oming Obach.

Le stesse unità interessate alla missione, sono molto favorevoli e continueranno a collaborare per assicurarne il futuro. Questa è la prima comunità maschile di chierici religiosi che esiste in diocesi. Il vescovo della diocesi di Ibu, Dominic Su, spera che i redentoristi possano dare un significativo contributo alla diocesi, soprattutto nella formazione dei laici.



Foto dei pionieri, dalla sinistra alla destra: P. Patrick Masang, P. Willie Ngongo Pala e P. Oming Obach.

**Lo spirito di S. Alfonso** – dal 2000, il Centro di Spiritualità Redentorista a Roma organizza corsi sulla spiritualità in inglese e in spagnolo. Quest'anno il corso in inglese è cominciato il 2 giugno e si concluderà il 30 dello stesso mese. L'obiettivo principale è di offrire una opportunità di studio, di riflessione e di preghiera tratte dalle fonti della nostra spiritualità redentorista. Il corso comprende una visita ai luoghi alfonsiani e un ritiro durante l'ultima settimana. P. Brendan O'Rourke della provincia di Dublino, è stato il direttore del ritiro di quest'anno.

Questi corsi vogliono essere una risposta all'invito del XXII Capitolo Generale che chiede un rinnovamento della nostra vocazione nello spirito di S. Alfonso. Dedichiamo molto tempo a far conoscere S. Alfonso sempre più profondamente. P. Hamisch Swanston redentorista oblato che vive e lavora nella nostra comunità di Perth, Scozia, ci aiuta in questo compito.

Ringraziamo P. Francesco Chiovaro, esimio storico redentorista, per il suo contributo allo studio e alla riflessione sulla nostra storia e la storia della nostra spiritualità in una maniera nuova: attraverso lo

studio della storia della nostra Regola. Abbiamo adottato questa forma per realizzare i nostri incontri. Cerchiamo di comprendere più profondamente le nostre attuali Costituzioni che possono essere considerate legittimamente il nostro manuale di spiritualità.

La dinamica di questi corsi ci porta alla domanda fondamentale: che significa essere redentoristi oggi? Quando affrontiamo questo tema, cominciamo a percepire con maggior chiarezza la necessità di conversione e l'urgenza di sviluppare una visione per il futuro.

Quest'anno i partecipanti sono stati 38, appartenenti a 15 (vice)province (Corea, Baltimore, Weetebula, Londra, Zimbabwe, Aotearoa, Yorkton, Bangalore, Colombo, San Juan, Sudafrica, Denver, Manaus, Bangkok e Edmonton-Toronto).

Il prossimo mese di agosto ci sarà un corso in spagnolo a Lima, Perù. Il prossimo corso in inglese si farà ancora qui in Italia nel giugno 2003. Per maggiori informazioni su questi corsi e sulle attività del Centro di Spiritualità, consultare la pagina [www.copiosa.com](http://www.copiosa.com)

**D**al 10 al 17 marzo di quest'anno, sono stato a Cuba per un ritiro ai diaconi permanenti. Vi hanno partecipato in 35 dei 56 esistenti nell'Isola. Tra questi, 30 erano accompagnati dalle loro spose. È stato un incontro molto interessante. Ho potuto imparare molto dalla spiritualità e dall'impegno con i quali vivono queste persone.

Sin dal mio arrivo ho chiesto di visitare la chiesa dell'Avana dove vivevano gli ultimi Redentoristi, molto amati a Cuba. Per fortuna nostra, questo luogo oggi è stato trasformato in un convento di clausura di suore domenicane. "per fortuna nostra", perché diversamente avremmo perso la chiesa e la casa costruite con tanti sacrifici. La chiesa, abbastanza spaziosa, seppure con un tetto basso, è rimasta come la lasciarono i nostri, con la stessa immagine del Perpetuo Soccorso.

Le monache sono arrivate nel 1980. Sono sette: due messicane, tre cubane e due postulanti. Hanno quattro cani doberman e hanno alzato le mura di cinta per sentirsi più sicure, soprattutto dopo che un giorno un cane abbaiva sino a quando non è stato scoperto un ladro nascosto sotto la camera della superiora. Ho anche potuto visitare il cimitero dove i redentoristi prestavano servizio. Si trova al centro dell'Avana e, secondo i cubani, è uno dei tre più importanti del mondo per il complesso architettonico in marmo di Carrara. Ora è affidato alla cura di due diaconi permanenti. È stato trasformato in un centro di spiritualità: l'ottanta per cento delle quaranta inumazioni quotidiane, passa dalla cappella per una preghiera, cosa che fino a poco tempo fa non succedeva, poiché una gran parte dei defunti e dei loro familiari sono atei. Nella stessa cappella, si prendono cura dei familiari del defunto, battezzano, fanno catechesi e ogni giorno un sacerdote si reca per la celebrazione della messa.

Prima di rientrare in Perù, sono stato un giorno nell'Isola della Gioventù (la famosa "Isola del Pino" come si chiamava prima). Ho visitato i confratelli redentoristi il giorno della festa di S. Clemente e nonostante l'ora tarda dovuta al ritardo dell'aereo, abbiamo potuto condividere la gioia della fraternità lontani dalla patria. Tra le altre cose, assieme al torrione e ad alcune scatole di conserva spagnola, ho potuto regalare cinque icone della Madonna del Perpetuo Soccorso. Sono stati molto contenti.

Nonostante non si possano compiere funzioni pubbliche fuori della chiesa senza permesso espresso del governo ogni volta, c'è stato un atto simpatico il giorno dell'arrivo che ci ricorda una volta di più quel: "all'inizio c'era la madre".

Alla porta della chiesa, dedicata alla Madonna Addolorata e a San Nicola da Bari, li aspettava un piccolo gruppo di sei o sette persone che portavano un quadro della Madonna del Perpetuo Soccorso.

Assieme ai redentoristi, ai sacerdoti incaricati dal Cardinale e il piccolo gruppo di fedeli, è stato fatto un "solenne ingresso processionale". Per i padri è stata una grande gioia trovarsi di fronte all'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso.

L'icona è una tela dipinta a mano, senza vetro. L'immagine è alquanto deteriorata dalla polvere e dal tempo. Parte del volto del Bambino è stata rovinata da dita pietose che l'hanno accarezzata. Secondo quanto mi è stato detto, il quadro si trovava in una delle case dei Redentoristi a Cuba ed è stato portato da un accompagnatore del vescovo ausiliare, Mons. Alfredo Petit, che prima aveva la cura dell'isola e ogni settimana veniva dall'Avana per celebrare la messa la domenica. Così i redentoristi tornarono a Cuba in un luogo molto diverso da dove erano stati, ma la Vergine, con la tenerezza che la distingue, li precedette per dire loro qualcosa come: "Vi aspettavo. Sono arrivata prima di voi. Continueremo a lavorare assieme, come bravi figli di colui che mi cantò "Le Glorie di Maria" con tanto amore".

Nella chiesa c'erano già molte immagini e ora si è aggiunto il quadro del Perpetuo Soccorso, collocato su un tavolino rotondo a sinistra del presbiterio, sempre pieno di fiori.

La casa è stata ristrutturata recentemente; è composta da quattro stanze e i servizi indispensabili a una comunità religiosa. Accanto ad essa formando un unico stabile, si trova la chiesa che è stata restaurata e ridipinta. Siccome si tratta di un "monumento municipale" il parroco precedente ha potuto avere l'appoggio della municipalità per fare questi lavori.

Il loro desiderio, come mi ha confidato il Cardinale Jaime Ortega è di avere altri redentoristi per formare una comunità all'Avana e poter avere così la possibilità di poter condividere il lavoro, la spiritualità e la stessa vita. La parrocchia che era curata sporadicamente da un prete proveniente dall'Avana, si trova ora con il grande dono di tre missionari redentoristi. Ho trascorso una giornata con i padri. Li ho visti contenti, giacché per essi è molto difficile aver la visita di un confratello.

Sono partito da Cuba con una loro richiesta: "Ritorni" e anche con un mio desiderio: tornare nell'incantesimo della grande Isola, affamata di Dio e di pane.

*José Ignacio Alemany Grau C.Ss.R., vescovo redentorista del Perù. (Il testo è stato pubblicato nel Noticiero Espanol Redentorista del maggio 2002).*

*Il Padre Peter Tran, vietnamita che attualmente sta facendo il dottorato presso l'Accademia Alfonsiana, ha ricevuto recentemente il premio "Escuela Instrumento de Paz". In questa pagina. P. Tran ci racconta della sua vita e ci spiega anche il perché del premio.*

**S**ono stato scelto per il Premio Annuale E.I.P. (*Ecole Instrument de Paix-Italia*) conferito dal Ministero per l'Arte e la Cultura italiano. La cerimonia si è svolta a Roma il 6 maggio scorso.

Questo premio è stato una sorpresa per me. Non ho mai sperato che si pensasse a me per questo premio. Così l'ho ricevuto come un regalo del Signore che è sempre stato sommamente buono e generoso con me, soprattutto quando guardo in dietro e rifletto sul mio passato.

Per questo motivo, tanto speciale per me, mi piace dire qualche parola su di me, affinché possiate farvi un'idea di chi sono, visto che siamo oltre 5000 i membri della nostra Congregazione. Anzitutto, spesso mi confondono che un altro membro della nostra Congregazione che porta lo stesso nome. Mi chiamo Peter Hung Tran. Sono nato in Vietnam nel 1960 e, nel 1981, doveti fuggire dal Vietnam a causa della persecuzione religiosa. L'ho fatto con una imbarcazione. Siamo fuggiti lontano; con noi c'erano altre 50 persone che si trovavano nella stessa situazione. Dopo una giornata terribile in mare, facendo la traversata dal Vietnam alla Malesia, la nostra imbarcazione arrivò finalmente in una piccola isola chiamata Pulau Bidong, convertita in un accampamento di rifugiati. Vi rimasi oltre sei mesi e in seguito sono partito per l'Australia.

Sono entrato presso i redentoristi nel 1984, in Australia, dove, 10 anni dopo, sono stato ordinato sacerdote in Melbourne. Dopo l'ordinazione mi è stato concesso di continuare gli studi di licenza in psicologia e, in seguito la licenza in teologia con specializzazione in teologia morale presso l'Università Cattolica di Nostra Signora nell'est dell'Australia. Terminati gli studi, il Provinciale del Vietnam mi ha invitato ad insegnare teologia morale per un anno nel nostro seminario redentorista di Saigon. Feci così ritorno in Vietnam per un anno, 1998-1999. Questo ha significato per me un secondo "esodo".

Dopo l'anno di insegnamento, chiesi di recarmi a Roma per fare il dottorato in teologia morale presso l'Accademia Alfonsiana. Questa è la ragione per cui mi trovo qui a Roma.



*Il P. Peter Tran nel momento di ricevere il premio.*

Nello scrivere queste righe per condividere con voi, carissimi confratelli dovunque siate, le "buone notizie" che ho ricevuto, il mio cuore è pieno di gioia e di gratitudine. In primo luogo verso Dio perché sono sicuro che senza di Lui, non avrei nulla di quanto oggi possiedo. In secondo luogo la mia gratitudine e apprezzamento per il Rev.mo Padre Generale, Joseph Tobin e alla Curia Generale. Mi piacerebbe anche approfittare di questa opportunità per esprimere il mio sincero ringraziamento sia alla Provincia di Canberra e alla Provincia del Vietnam, per avermi aiutato e avermi dato la fantastica opportunità di poter concludere la mia tesi di dottorato presso l'Accademia Alfonsiana. Non sono in grado di esprimere completamente la mia gratitudine per tutte le cose buone che ho ricevuto da tutti voi e che hanno contribuito ad arricchire la mia vita e che ora formano anche parte della stessa.

*Peter Hung Tran C.ss.R.*

### **Tragedia in Nigeria**

Lo scorso lunedì di Pasqua, nella nostra missione di Nigeria, è accaduto un tragico incidente nel quale sono stati coinvolti nostri confratelli. I novizi e alcuni postulanti, sono partiti dalla nostra casa di Liguori il lunedì mattina per una gita alla spiaggia. Secondo quanto riferito da quelli che viaggiavano nella seconda auto, la prima ha avuto un'avarìa che le fece prendere una velocità vertiginosa saltando nella parte opposta e rotolandosi più volte. L'autista della prima auto, un novizio è morto sul colpo e un postulante che viaggiava insieme, è deceduto poco dopo in sala operatoria. Gli altri hanno riportato lesioni più o meno gravi quali abrasioni sul volto o ferite alla testa.



## Collaboratori in Vaticano

Attualmente i redentoristi che, a vario titolo, collaborano in alcune Congregazioni del Vaticano, sono cinque. Quattro di essi vivono nella comunità di S. Alfonso e uno nella comunità di S. Giocchino della Provincia Romana. Questi sono i confratelli:

**P. Adam Owczarski** – della Provincia di Varsavia. È Consultore della Congregazione per le Cause dei Santi. È stato nominato quest'anno e la durata dell'incarico è di cinque anni rinnovabili. I Consultori di questa Congregazione sono 73 e si dividono in storici e teologi. Vengono nominati su indicazione del Relatore Generale, P. Ambrosius Eszer, O.P. e del Promotore della fede, Mons. Sandro Corradini. Il loro lavoro consiste nell'esame delle "Positiones" che vengono loro affidate e di formulare il voto.

Consultori della stessa Congregazione sono anche due redentoristi italiani, **P. Sabatino Majorano** e **P. Giuseppe Orlandi**. Il primo, della Provincia di Napoli è Consultore teologo dal 2 maggio 2000 e il secondo, della provincia romana, è già nel secondo quinquennio come Consultore storico.

**P. Real Tremblay** – della Provincia di Sainte-Anne-de-Beaupré, è Consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede e della Congregazione per il Clero. È anche membro della Pontificia Accademia di Teologia. Recentemente ha fatto anche parte della Commissione storico-teologica per la preparazione del Grande Giubileo 2000.

**P. Fernando Guimarães** – della Provincia di Rio de Janeiro, è Capo Dipartimento della Congregazione per il Clero. È incaricato del coordinamento dello studio che nel Dicastero si occupa della vita, del ministero, della spiritualità e della disciplina dei sacerdoti e dei diaconi permanenti appartenenti al clero diocesano. È anche responsabile dello studio delle cause di dispensa dagli obblighi sacerdotali e della separazione dei matrimoni non consumati, in relazione alla Congregazione per il Culto Divino e per la Disciplina dei Sacramenti.

### 40 Anni di "Studia Moralia"

La rivista semestrale pubblicata dalla nostra Accademia Alfonsiana di Teologia Morale, celebra quest'anno il 40° anniversario. Nel primo numero di quest'anno vengono presentati 9 grandi temi di teologia morale. Nel presentare questo numero, il P. Martin McKeever, Segretario della Redazione, scrive:

"Quando è stato presentato il primo numero di Studia Moralia nel 1962, il P. Visser. C.Ss.R., diceva che l'obiettivo della rivista non era quello di aumentare le già numerose pubblicazioni esistenti, ma piuttosto, porre a disposizione di tutti il frutto delle attuali ricerche sui temi fondamentali e pratici della teologia morale".

## Consiglio

**Presbiterale** – Il P. Lorenz Voith (foto), Rettore dei Redentoristi di Innsbruck, della provincia di Vienna, nello scorso gennaio è stato rieletto per altri tre anni alla presidenza del CCPE (Concilium Commissionum Presbyteralium Europae) e nello stesso tempo alla Segreteria



Generale. È così il nuovo segretario generale del Concilium e in più, vicepresidente del Consiglio Nazionale dei Sacerdoti.

Il Concilium Commissionum Presbyteralium Europae è l'organizzazione che raccoglie 23 Consigli Nazionali di Sacerdoti europei. Collabora con altri Consigli quale la Conferenza dei Vescovi europei.

Un altro redentorista, P. James Stanley, della Provincia di Dublino, partecipa al Consiglio Nazionale dei sacerdoti. È presidente del detto Consiglio irlandese.

## È morto Padre Rey-Mermet

Nelle prime ore di venerdì 31 maggio scorso, il Padre Théodule Rey-Mermet è deceduto a Annemasse in Francia. Il 21 maggio, giorno del suo 92° compleanno, venne ricoverato in ospedale. Era nato nella Valle di Illiez in Svizzera. Era conosciuto per i suoi articoli e per le sue quasi 20 opere sulla catechesi, storia e teologia, la più famosa delle quali è "Credere. Alla riscoperta della fede", in quattro volumi e tradotto in varie lingue.

Era l'ultimo sopravvissuto del famoso gruppo dei 17. Infatti, il 24 settembre 1933, erano stati ordinati in 17. È stato il gruppo più grande nella storia dei redentoristi francesi. Il primo redentorista defunto del gruppo è stato il fratello di Théodule, Jean-Maurice, morto in Perù. Essendo missionario ancora molto giovane.

P. Rey-Mermet ha segnato la vita della Congregazione in Francia per le sue responsabilità, le sue iniziative e per il suo tenace lavoro svolto tutto il lungo arco della sua vita. Lasciata la predicazione delle missioni, si è sempre preoccupato di annunciare la fede al maggior numero possibile di persone nella maniera più semplice e attuale. "Théodule non è rimasto indifferente a nessuno di quanti ha incontrato nel suo cammino missionario", testimonia P. Georges Darlix, vicario generale della Congregazione.

Communicationes N° 180 - 10/06/2002  
<http://www.cssr.com> - E-mail: [grodrigues@cssr.com](mailto:grodrigues@cssr.com)  
Casella postale 2458 - Roma - 00100 - Italia.

Traduzione: Tito Furlan

Responsabile: Geraldo Rodrigues.

Stampa e spedizione: Valsele, Materdomini, SA (Italia).